

*CESARE CICARDINI*  
**THE NEW BURLESQUE**



*A cura di*  
*Denis Curti e Claudio Composti*

**INAUGURAZIONE**  
**GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2010 ore 18 - 22**  
*Fino al 13 Marzo 2010*

*Cocktail by*



*Live Performance sponsored by*



*partners*



## COMUNICATO STAMPA

Prima tra tutte Betty. Poi Tigger. Quindi Dita, Dorothy, Eden, Vicky, e mille altre. Tutte bellissime. Tutte incredibilmente vere.

Messe in fotografia raggiungono un'estasi che quasi stride con il desiderio di imperfezione che traspare negli spettacoli dal vivo. Ma è quel dettaglio che le rende meravigliosamente seducenti. Dentro ognuna di queste facce c'è una storia e sono facce che sembrano mappe del tesoro. Segrete e sconosciute. Misteriose e ambigue, certamente fascinoso e seducenti. Mai pericolose. Cesare Cicardini, autore di queste immagini, ci dice che forse non ci prendiamo il tempo necessario per vedere e pensare e capire. Ed ecco il suo contributo alla leggerezza, ma anche alla vita: ricette di seduzione, senza danni collaterali. Finalmente la declinazione gastronomica, assolutamente digeribile, di una sensualità che conquista. Quando gli chiedi che cosa lo ha incuriosito del burlesque, Cesare risponde: "Lo spettacolo della seduzione, ovvero la sua interpretazione, dove il successo non è dettato dalla bellezza, ma dalla capacità di affascinare, di creare il gioco, l'atmosfera, la sorpresa. Le burlesque dancers si mettono in gioco in prima persona, nulla è seriale, finto o scontato, tutto è originale e personale. I vestiti vintage, le musiche, il soggetto dello striptease sono studiati ad hoc per la serata. Nel mio lavoro sono sempre alla ricerca della personalità e amo ricercare le contraddizioni, i chiari e gli scuri. Ho una propensione e una curiosità naturale verso coloro che sono capaci di uscire dalla propria ordinarietà per trasformarsi in un'altro io. Se c'è una modalità epidermica di stare di fianco alla fotografia, Cesare la interpreta al meglio. La sua fisicità, conosciuta anche in altri progetti, rischia di diventare per il nostro autore un atto distintivo e fortemente riconoscibile. "Come è nato il progetto?" gli chiediamo. "Tramite degli amici rockabilly che mi hanno introdotto nel mondo del burlesque. Quello che mi interessava era avere un contatto diretto e 'privilegiato' con le performers, volevo ritrarle dal vero, prima dei loro show, per coglierne la verità e non ricrearla. Ho dovuto farmi accettare, altrimenti non avrei potuto stare nel backstage mentre le ragazze si truccano, si svestono e si rivestono per i vari show. Tutti questi ritratti sono stati scattati solo pochi minuti prima che le artiste salissero sul palco. A differenza delle spogliarelliste, che danzano in striptease clubs per guadagnarsi da vivere, le burlesque dancers, per esibirsi rischiano di spendere di più in costumi, prove, accessori di quanto non incassino per la loro performance". Quello di Cesare si presenta dunque come un vero e proprio archivio dei sentimenti. Le 20 fotografie in mostra sono lo sviluppo armonico di un pensiero: la seduzione assomiglia alla messa in scena e quindi la fotografia è l'unico linguaggio che può portare a questa sintesi.

Denis Curti

## PRESS RELEASE

First of all Betty. Then Tigger. Then Fingers, Dorothy Eden, Vicky, and a thousand others. All beautiful. All incredibly true. Once portrayed, dancers show an ecstasy which clashes with the desire of imperfection that is clear in live performances. But is that detail that makes them wonderfully seductive. Within each of these faces there is a history and are faces that seem to treasure maps. Secret and unknown. Mysterious and ambiguous, certainly fascinating and seductive. Ever dangerous. Cicardini Caesar, the author of these pictures, tells us that, perhaps, we do not take the time to see and to think and to understand. And here is his contribution to the lightness, but also to the life: recipes for seduction without collateral damage. Finally, the culinary declination, very digestible, of a sensuality that conquer. When you ask to Cesare what intrigued him of the burlesque, he replies: "The spectacle of seduction, or the interpretation of it, where success is not done by beauty but by the ability to charm, to create the game, the atmosphere, the surprise. The burlesque dancers put themselves in first-person game, nothing is serial, fake or discounted, everything is original and personal. The vintage clothes, music, the subject of striptease performance are designed specifically for the evening. In my work I am always looking for personality and I love to find the contradictions, the light and dark. I have a natural curiosity and a propensity toward those who are able to get out of their ordinariness to become another from self. "How was born the project?" we ask.. Thanks to Rockabilly friends who introduced me into the world of burlesque. What interested me was to have a direct contact and 'privileged' with the performers. I wanted to portray the truth, before their show, trying to grasp the truth and not recreate it. I had to make me accept, otherwise I could not to stay in the backstage while the girls wore make-up or wore dressed or undressed for the various shows. All these pictures were taken just few minutes before, to go up on the stage. Unlike the strippers, who dance in striptease clubs to earn a living, the burlesque dancer spends more money on costumes, rehearsals, accessories than what she gains for her performance. Caesar thus provides a true and its archive of feelings. The 20 photographs on display are the harmonious development of a thought: the seduction resembles to staging, and then the photograph is the only language that can lead to this synthesis.

Denis Curti